

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

NUOVI DOCUMENTI per la Storia d'Italia

Impediti dalle strette del nostro formato ci è forza quest'oggi omettere il solito primo articolo per essere pronti a porre sott'occhio dei nostri lettori documenti della massima importanza, siccome quelli che spandono molta luce sulla storia degli ultimi tempi.

Per lo stesso motivo rimettiamo a domani la pubblicazione di una lunga e interessantissima lettera del generale Garibaldi a Petroni, annunciata ieri ancora dal telegrafo, e comparsa nell'*Avvenire di Sardegna*.

I documenti, che oggi riportiamo dalla *Perseveranza*, colle informazioni che quell'autorevole giornale vi premette, non concedono dilazione.

Eccoli:

Parigi, 27 ottobre.

I lettori del Diario dell'assedio di Parigi, pubblicato dalla *Perseveranza*, ricorderanno che tratto tratto io inviavo loro per *ballon monté* dei documenti segreti che venivano qui pubblicati in quell'epoca.

Il Governo del 4 sett. aveva istituito una Commissione di spoglio delle carte imperiali, che andò stampando diversi fascicoli di rivelazioni, che, a dir vero non rivelavano quegli orrori che erano annunciati. Venuto il Governo del signor Thiers, queste pubblicazioni vennero sospese. Ora i signori Robert Halt, attaché a quella Commissione, stampa un volume intitolato: *Papiers sauvés des Tuileries* (1), dei quali mi

(1) Dentu, editore.

vennero comunicate le prove. Lasciando ad altri il giudicare della moralità di questa maniera di profittare dei documenti messi dall'azzardo alla disposizione dell'Halt, ne ho voluto tosto profittare per i lettori della *Perseveranza*. Ecco dunque una serie di documenti concernenti, una parte la spedizione contro Roma nel 1867, e l'altra la dichiarazione di guerra nel 1866. Questi ultimi non sono che curiosità storiche; gli altri servono una volta di più a confermare i sentimenti leali e generosi di Vittorio Emanuele. Il Re d'Italia, in quei giorni difficili, divideva le ansie, i timori, e le speranze di tutti gli Italiani, ed il più grande elogio che se ne possa fare si è, che la pubblicazione di questi documenti segreti aggraverà alla sua fama di buon patriotta e di buon italiano.

Il libro dell'Halt contiene delle curiosità d'altro genere, che forse saranno scopo di una nuova e prossima mia corrispondenza.

LETTERE DI NAPOLEONE III

DEL RE VITTORIO EMANUELE E DI RE GIUGLIAMO
(Guerra del 1866)

Firenze, 20 giugno 1866.

A S. M. l'imperatore Napoleone III
Signore mio fratello, prevengo V. M. che, fedele alla convenzione fatta colla Prussia, ho mandato stamane la dichiarazione di guerra all'Austria.

Il mio esercito, che si trova di fronte al nemico, è in questo momento forte di oltre 250,000 uomini attivi. Ho una riserva di 50,000 uomini, e bentosto posso averne un'altra uguale.

Parto domani per assumere il comando dell'esercito; ho il cuore lieto e molta fede nell'avvenire.

Ringrazio V. M. di tutto ciò che ha

fatto per noi, e vi prego di non dimenticare noi, e me in particolare, che sono di Vostra Maestà il buon fratello
VITTORIO EMANUELE.

L'imperatore al re Vittorio Emanuele
Ringrazio V. M. della sua lettera. La mia parte di neutro non m'impedisce di far dei voti per la felicità di V. M. e l'indipendenza d'Italia.

NAPOLEONE.

Quartier generale di Horris, 5 luglio 1866.

A S. M. l'imperatore dei Francesi a Parigi.

Sire,

Guidato dalla fiducia che m'ispirano l'affezione nostra scambievolmente e la solidarietà di interessi importanti dei nostri due paesi, accetto la proposta che V. M. m'ha fatta, e sono pronto a intendermi con Essa sui mezzi di ristabilire la pace.

Ieri già il gen. Gablentz m'ha chiesto un armistizio in vista di negoziati diretti.

Con telegramma cifrato, indirizzato al mio ambasciatore, indicherò a V. M. le condizioni alle quali la situazione militare e i miei impegni verso l'Italia mi permetteranno di concludere un armistizio.

Di vostra Maestà il buon fratello
GIUGLIAMO.

Secondo il trattato che ho concluso col Re d'Italia, l'8 aprile, una volta scoppiata la guerra, la pace o un armistizio non possono essere conclusi che di comune accordo.

A questa condizione, io sarò pronto a concludere un armistizio, purchè lo approvvigionamento del mio esercito e i risultati militari ottenuti fin qui sieno assicurati. È quanto ho dichiarato ieri al gen. Gablentz, che voleva riferirne a Vienna.

A S. M. Vittorio Emanuele, Re d'Italia.

Il Re di Prussia accetta il principio della mia mediazione e l'armistizio, purchè V. M. vi consenta.

si riassume in breve quanto di più notevole vi è a rimarcare.

La lunghezza del ponte è di 432 metri e la sua luce libera di 410 offre uno sfogo sufficiente alle acque di piena che possono arrivare ad una portata di 7000 metri cubi per minuto secondo.

La profondità media del Po ad acque ordinarie è di circa 7 metri, ma durante le piene i gorghi più profondi raggiungono i 17 metri. Per questo motivo le pile furono spinte a 21 metri sotto il livello delle acque ordinarie procurando loro in tal modo una grande stabilità perchè possano resistere all'impeto della corrente, ed all'urto di galleggianti che questa trasporta in tempo di piena con forte velocità.

Col sistema adottato di fondazioni, mediante l'aria compressa, un cassone di ferro privo di fondo di sezione eguale a quella della fondazione a cui serve d'inviluppo, munito di robusto diafragma che limita la così detta camera di escavo, viene calato fino ad appoggiarsi sul letto del fiume. Due tubi del diametro di 1 metro mettono in comunicazione la camera d'escavo coll'esterno mediante le sovrapposte campane ad aria, formate da un cilindro cavo in due fondi

Se ho il vostro consenso, procurerò di far consegnare le fortezze come pegno dell'armistizio. Se V. M. rifiuta, sarò obbligato di prendere un partito.
NAPOLEONE.

Parigi 8 luglio 1866.

A S. M. Re d'Italia a Cigognolo.

Poichè V. M. accetta l'armistizio, dia ordine alle sue truppe di fermarsi.

Il principe Napoleone e un aiutante di campo partono stasera.

Mantova e probabilmente Verona vi saranno consegnate immediatamente.

Credo di aver trovato un mezzo di soddisfare all'onore di ciascuno.

NAPOLEONE.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
TRA L'IMPERATORE E IL RE D'ITALIA
(Questione romana)

Biarritz 13 ottobre 1867.

A S. M. il Re d'Italia a Firenze.

Vedo con dolore che i volontari entrano in gran numero sul territorio pontificio, e che così, la Convenzione del 15 settembre si trova elusa. Se ciò dura, sarò costretto, mal mio grado, ad inviare un corpo d'esercito a Roma.

Prego V. M. di fare ogni sforzo onde rendere inutile un intervento.

Le rinnovo i miei sensi d'amicizia.

NAPOLEONE.

Firenze 13 ottobre 1867 (ore 10 sera)

A S. M. l'imperatore dei Francesi a Biarritz.

Dopo tutti gli sforzi che il mio Governo ha fatto per eseguire lealmente la Convenzione del 15 settembre, anche offendendo il sentimento nazionale, sento con dolore che V. M. possa supporre il contrario.

V. M. che conosce l'estensione della frontiera e le difficoltà ch'essa presenta per essere custodita, comprenderà facilmente, che è assolutamente impossibile, anche per un esercito più numeroso, l'impedire l'ingresso nel territorio romano a un certo numero di volontari isolati e senz'armi, i quali

si radunano dopo in bande, senza capi e male organizzati, sul territorio pontificio. Devo confessarvi, che lo spirito delle popolazioni italiane è eccitato, e che la sola idea di un intervento francese potrebbe avere delle conseguenze della più alta gravità, cui io desidero impedire ad ogni costo.

Assicuro V. M. che noi continueremo a fare tutto il possibile onde paralizzare l'invasione dei volontari; ma se le cose arrivassero al punto previsto da V. M., l'unico mezzo per accomodar tutto sarebbe quello di mandare le nostre truppe a Roma. Quanto alla questione politica potremo intenderci dopo.

Rinnovo a V. M. i sensi della più sincera e leale amicizia.

VITTORIO EMANUELE.

Firenze 19 ottobre 1867.

A S. M. l'imperatore dei Francesi.

Faccio appello alla vostra vecchia amicizia per me e per l'Italia, pregandovi di ascoltare quanto segue. Io so che V. M. si trova, per le circostanze presenti, in una situazione difficile in Francia; ma, dal canto mio, mi trovo in una situazione assai più tesa qui, ove l'opinione nazionale è eccitata all'estremo punto. Sarei ben addolorato oggi se i legami d'amicizia che ci hanno sempre uniti, dovessero spezzarsi.

V. M. desidera che si ristabilisca l'ordine nel territorio romano, dove la rivoluzione fu causata dalle aspirazioni nazionali. Il mio Governo ed io, per mantener la fede al trattato di settembre, l'abbiamo combattuta con tutte le nostre forze al di qua dei confini di quel territorio. Ora che, d'accordo anche colle popolazioni, essa minaccia la sicurezza della Santa Sede, io non posso far nulla per impedirle, non potendo passare il confine.

Se V. M. crede dover inviare delle truppe a Civitavecchia o a Roma, in tal caso io dovrei simultaneamente oltrepassare il confine, e si metterebbe

APPENDICE

PONTE IN FERRO SUL PO

a Pontelagoscuro

con fondazioni ad aria compressa, per la Ferrovia BOLOGNA-PADOVA

I nostri lettori non avranno discaro che per non trascurare un argomento d'interesse quasi locale, come quello della inaugurazione testè avvenuta del ponte in ferro sul Po a Pontelagoscuro, noi gli accordiamo la preferenza sopra i RICORDI DI ARCIBALDO FORBES, dal campo prussiano, dei quali avevamo promesso di dar oggi il principio in appendice, e che per conseguenza differiamo a domani.

A tal uopo togliamo dal MONITORE DI BOLOGNA il seguente discorso letto alla inaugurazione stessa, 26 corr., dall'egregio ingegnere cavalier Gaetano Ratti, sotto la cui direzione superiore venne condotta termine questo stupendo monumento.

setta come nelle macchine a vapore l'estremo superiore dell'asta dello stantuffo è munito di una puleggia sulla quale si avvolge la fune che porta ad un capo la secchia, mentre l'altro avvolto ad una puleggia di rimando, viene fissato. Nell'ascesa lo stantuffo svolge una lunghezza di fune eguale alla doppia distanza dalla sua estremità alla puleggia di rimando, se la fune è semplicemente avvolta, oppure a quattro, a sei, ad otto volte se la fune è avvolta due, tre, o quattro volte. Occorre in fatti variare la lunghezza della fune a seconda della profondità a cui si trovano le secchie da sollevarsi. Arrivate le secchie alle campane ad aria, ciascuna viene ricevuta da una cassetta a tripla cavità e per mezzo di un manubrio viene portata all'esterno, essendo la cassetta disposta in modo che nel suo movimento non lascia sfuggire l'aria interna della campana.

Speciali cure si esigevano in questi lavori, giacchè verso la fine dell'operazione si aveva un masso del volume di 900 metri cubi, del peso di più di un milione e mezzo di chilogrammi che discendeva verticalmente approfondendosi nel fondo e sotto cui stavano

muniti di valvole o sportelli a tenuta d'aria.

Col mezzo di macchine soffianti viene introdotta l'aria compressa nella camera d'escavo, e l'acqua ne esce per disotto ai suoi orli permeando attraverso al terreno su cui posano. Così gli operai penetrati in questo spazio libero scavano il terreno, fanno salire la materia col mezzo di secchie, e quindi l'intera pila discende mano mano che l'appoggio va mancando sotto di essa. Nello stesso tempo i muratori protetti dall'inviluppo metallico sovrapposto alla camera d'escavo che viene mantenuto al disopra del livello delle acque, costruiscono la parte superiore ed il peso della muratura aiuta l'affondamento della pila.

Va notato un ingegnoso apparecchio pure ad aria compressa che servi all'estrazione degli sterri e che è dovuto al sig. Moreau ingegnere dell'impresa Cail e C.

Questo apparecchio elevatore delle secchie è applicato esternamente alle campane ad aria e consta di un cilindro verticale alto 3 metri e del diametro di 0^m, 25, entro al quale scorre uno stantuffo, che obbedisce all'impulso dell'aria compressa distribuita da una cas-

bentosto termine a cotesto stato anormale di cose. Farei nel medesimo tempo un proclama nel quale dichiarerei di non avere alcuna idea ostile contro l'appoggio francese, e dichiarerei anche formalmente che è per ristabilir l'ordine, violato nostro malgrado, che noi ci avanziamo. V. M., nell'alta sua saggezza, troverà poi il modo di accomodare le cose in guisa che gl'interessi delle due nazioni sieno messi in salvo.

Bien mes amitiés.

VITTORIO EMANUELE.

St. Cloud 2 ottobre 1867 (pomeriggio)
A S. M. il Re d'Italia a Firenze.

Il mio Governo ha fatto conoscere ieri a quello di V. M. le misure che sembrano necessarie ad arrestare l'insurrezione che ha invaso gli Stati pontifici e a rendere alla Convenzione tutta la sua efficacia.

Io sono disposto ad ascoltare i miei sentimenti d'amicizia per voi e per l'Italia, io non posso sacrificare loro degli interessi e dei doveri imperiosi. Un'occupazione mista non farebbe che complicare la questione per due Governi.

Sono convinto che, separandovi con una risoluzione energica dall'elemento rivoluzionario, fortificherete il vostro potere e renderete più intimi i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia.

Quindi, spero, che saprete prendere tutte le misure necessarie onde rendere inutile una spedizione francese a Roma.

Appena terminata l'insurrezione, sono pronto a cercare con voi i mezzi propri a regolare la questione romana.

NAPOLÉONE.

Firenze 21 ottobre 1867.

A S. M. l'Imperatore dei Francesi,

St. Cloud.

Vi prego di dirmi se in questo proclama possa fare allusione all'ultima frase del vostro dispaccio, in cui V. M. mi dice: «Son pronto a regolare la questione romana appena che l'insurrezione sia repressa.»

Oggi si lavora a formare un nuovo Gabinetto. Non posso dissimulare a V. M. i seri imbarazzi che queste nuove determinazioni ci preparano all'interno. Per essere parato a qualunque evento, ho chiamato due classi sotto le armi, poichè l'esercito è stato ridotto in proporzioni considerevoli.

VITTORIO EMANUELE.

St. Cloud, 21 ottobre 1867.

A S. M. il Re d'Italia a Firenze.

Sono lieto dell'energia che voi mostrate. Essa vi porterà fortuna. Non fate allusione al regolamento definitivo della questione: sarebbe un compromettere il successo e offendere le Potenze il cui concorso definitivo è necessario.

NAPOLÉONE.

I lavoratori alla profondità med' a di 22 metri dal livello delle acque del fiume; l'aria che serviva a tener sgombra dall'acqua la camera d'escavo veniva portata in tal momento alla pressione di tre atmosfere e due decimi. In tal modo furono costrutte tutte le pile con una altezza di 29 metri dalla base di fondazione alla sommità. Il volume di ciascuna corrispondente a 1,300 metri cubi offre un'idea della loro solidità, e dell'imponente massa che oppongono agli urti della corrente.

Si comprendeva facilmente quanto debbano riuscire costose queste fondazioni ed era perciò necessario di diminuire il numero delle pile aumentando la portata delle campate. Questi due elementi di costruzione furono combinati in modo da giungere al minimo limite di spesa.

I lavori di fondazione delle pile furono incominciati nell'aprile 1870 e tutte le opere si portarono a compimento dopo diciassette mesi di lavoro.

La luce del ponte è divisa in sei campate, di cui le intermedie della portata di metri 76,60 e le due estreme di metri 60,72, avendosi così il rapporto di 4:5 che soddisfa alle con-

Firenze, 28 ottobre 1871.
A. S. M. l'Imperatore de' Francesi
a St. Cloud.

Vi ringrazio della benevolenza che mi dimostraste nel vostro dispaccio. Il ministero attuale ha dato la sua dimissione. Cialdini ha accettato d'incaricarsi della formazione al nuovo ministero. Cialdini ed io non abbiamo alcuna difficoltà a fare il proclama indicato da V. M. e ad impedire gli arruolamenti ai Comitati di soccorso. Accettando le tre proposte fatte dal vostro Governo, credo dare una prova del mio desiderio di eseguire fedelmente la Convenzione, e di consolidare i legami d'alleanza e il buon accordo tra la Francia e l'Italia.

Mi si annunzia che Garibaldi malgrado tutte le precauzioni prese dalla flotta, è evaso approfittando d'una folta nebbia. Sinora lo si è creduto malato, e non s'è potuto sapere ancora dove s'è diretto. Se ciò è vero, avremo nuovi imbarazzi.

Nonostante questo nuovo incidente che potrebbe aggravare la situazione, ho fiducia che si domerà la rivoluzione e che noi potremo così metterci d'accordo per trovare i mezzi per risolvere la questione romana.

VITTORIO EMANUELE.

(Continua)

Togliamo dall' *Osservatore Romano* la seguente « Allocuzione del santissimo Signor Nostro Pio per divina Provvidenza Papa IX, tenuta in Vaticano ai cardinali di S. R. C. il giorno 27 ottobre 1871 »:

VENERABILI FRATELLI

Messa da parte la solennità del consueto rito, abbiamo qui convocato l'ampissimo Vostro Ordine per comunicarvi, secondochè la gravità della cosa richiede, quanto abbiamo stabilito di fare per provvedere alle spirituali necessità del Cristiano popolo in Italia. Non è mestieri, o Venerabili Fratelli, di rindicare su quelle cose tutte che più e più volte, o nelle Nostre Allocuzioni: o nelle Encicliche Lettere dirette ai Vescovi dell'Orbe Cattolico, abbiamo deplorato. Vi sono per verità note e manifeste a tal segno da non poterli senza imprudenza somma negare o ricoprirsi con pretesti per renderle meno odiose, le ostili e gravissime ingiurie che già da gran pezzo e continuamente si arrecano in questa travagliata Italia alla Cattolica Chiesa e alla Sede Apostolica, ingiurie che, occupata con violenza questa Città, noi stessi siamo costretti unitamente a Voi e a soffrire e a vedere, sicchè possiamo a buon diritto esclamare colle parole del Profeta: *vidi iniquitatem et contradictionem*

dizioni di stabilità, per la tendenza al sollevamento delle campate estreme quando il sopraccarico agisce sulla navata prossima intermedia.

Sopra le cinque pile e le due spalle riposa l'impalcatura metallica costituita da due grandi travate continue formate ciascuna da due correnti di forma ad U che comprendono delle sbarre inclinate a 45 gradi colla sezione piena a doppio T, che servono a riportare le pressioni prodotte dal carico dall'asse delle travate verso i punti di appoggio. Altrettanta sbarre egualmente inclinate, ma in senso opposto, formano con esse un doppio ordine di crociere, ed agiscono quali tiranti.

Con tale disposizione si evitano gli stanti verticali che si usarono finora nelle grandi travate, e si ottiene una sensibile economia e semplicità, insieme alla voluta rigidità.

Le travate non sono fissate che sulla pila centrale mentre sulle altre e sulle testate riposano sopra speciali sostegni detti apparecchi di dilatazione, che permettano al ponte di modificarsi nella sua lunghezza per 160 millimetri da ciascuna parte in causa delle variazioni di temperatura. Questi apparecchi, di

in civitate, die ac nocte circumdabit eam super muros ejus iniquitas, et labor in medio ejus et iniustitia. E per fermo, o Venerabili Fratelli, da questi così grandi flutti di riboccanti mali ormai siamo quasi oppressi: e tuttavia non siamo alieni dal soffrire ancora cose più dure per la giustizia, confortando Iddio la debolezza Nostra: che anzi siamo pronti da incontrare volentieri la morte stessa, quando piacesse al misericordioso Iddio di accettare questa umile ostia per la pace e la libertà della Chiesa.

Acerbissima ragion di dolore, fra le moltissime altre, Ci è stata sempre la vedovanza dei innumerevoli sedi che, nella misera Italia, son prive già da gran tempo del presidio dei loro vescovi, come pure la necessità da qui derivata di spirituale soccorso, onde sono ogni giorno più stretti i popoli fedeli in sì calamitosa condizione di cose e di tempi. Or, essendo questa necessità medesima arrivata al punto da non poterlisi, per la carità di Gesù Cristo che Ci sospinge, non apprestare un rimedio, visto lo esaurito numero di vedove Sedi, e le estese e popolate province d'Italia che contano appena due o tre Vescovi, visto l'impeto della diuturna persecuzione contro la Chiesa e gli sforzi degli empj per isvellere dagli animi degli Italiani la fede Cattolica, visti i pericoli di più gravi rivolgimenti che sovrastano alla stessa civil società, abbiamo giudicato non doversi indugiare di più per apportare, per quanto è da Noi, un aiuto ai diletti figli fedeli d'Italia, che si ebbero anche spesso fatto arrivare le grida di dolore per il loro abbandono, e così mettere a loro capo Pastori di spechiata virtù, i quali propostasi unicamente la gloria di Dio, e la salute delle anime, per l'una e per l'altra impleghino le sollecitudini e lo zelo.

Alle vedove Chiese d'Italia pertanto in nome di Gesù Cristo, Figlio di Dio, oggi in parte assegniamo i rispettivi vescovi e in parte li assegnaremo in seguito al più presto possibile portando fiducia che Colui, il quale Ci ha impartita l'autorità, e commesso il dovere, rimossa per l'infinita misericordia sua ogni difficoltà, se pur se ne volessero opporre a quest'opera del Nostro Ministero, veglia benedire e secondare queste nostre premure intraprese unicamente per la spirituale salute delle anime. Nel tempo stesso poi protestiamo in faccia a tutta la Chiesa, che Noi ripudiamo affatto le così dette *quarentigie*, come nelle Encicliche Nostre del 15 maggio di questo anno abbiamo abbondantemente fatto palese, e dichiariamo apertamente, che nell'esercitare questa gravissima parte del Nostro Apostolico Ministero Ci serviamo della potestà concessa da Colui, che è

una disposizione non applicata finora, offrono il vantaggio di una maggior superficie di appoggio sulle piastre e di una miglior distribuzione delle pressioni essendo essi costituiti da pezzi di ghisa foggjati a superficie cilindrica tenuti insieme da un telaio, che permette loro di inclinarsi lateralmente ora a destra ora a sinistra, nell'impalcatura del ponte, quando si allunga o si accorcia.

Le due travate sono collegate nella parte inferiore da travi trasversali che sopportano il binario, e superiormente da traverse e diagonali.

La montatura delle travate si esegui tutta sulla sponda sinistra del fiume, disponendo l'impalcatura in modo che il suo asse corrispondeva al prolungamento di quello tracciato per il ponte, e si faceva successivamente scorrere mediante rotoli tutta unita dall'una all'altra pila sino alla testata destra, evitando in tal modo la costruzione di un ponte provvisorio.

Il totale del ferro impiegato per tutto il ponte fu di chilogrammi 1,650,000 ed il peso di quello dell'impalcatura corrisponde a chilogrammi 3,450 per metro lineare. Si impiegarono 8,600

Principe dei Pastori e Vescovo delle nostre anime, della potestà, cioè, dataci da Gesù Cristo Signor Nostro nella persona del Beatissimo Pietro, da cui, come dice S. Innocenzo Nostro Predecessore, *derivò lo stesso Episcopato e tutta l'autorità di questo nome.*

In quest'occasione poi non possiamo passar sotto silenzio l'empia temerità e perversità di aiquanti uomini in un'altra regione d'Europa, i quali, deviando miserabilmente dalla regola e comunione della Cattolica Chiesa, si con libelli riboccanti di ogni genere di errori e di menzogne, e con sordide congressi tenuti fra loro, impugnano apertamente l'autorità dal sacrosanto ecumenico Concilio Vaticano, e le verità della fede da medesimo solennemente dichiarate e delinite, ed in un modo special la supremazia e piena potestà di giurisdizione, che il Romano Pontefice, successore del Beatissimo Pietro, ha per divina disposizione in tutta quanta la Chiesa, come pure la prerogativa dell'infallibile magistero, di cui il medesimo è dotato allorché esercita l'ufficio di Supremo Pastore e Dottor dei Fedeli nel definire le dottrine intorno alla fede ed ai costumi.

Affinchè poi questi figli di perdizione eccitar possano la persecuzione delle potestà secolari contro la Chiesa Cattolica; con fede si adoprano a persuaderle, che coi decreti del Concilio Vaticano è stato recato un cangiamento nell'antica dottrina della Chiesa, e che col medesimo è stato ordito un grave pericolo ai governi, e alla civil società. Or che mai si può di più iniquo e ad un tempo più assurdo di tali calunnie fingere o pensare, Dobbiam nonostante dolerci essere in qualche parte avvenuto, che gli stessi ministri del governo, presi a così malvagie insinuazioni, senza sffatto pensare all'offesa che ne sarebbe venuta al popolo fedele, non hanno esitato a proteggere pubblicamente col loro patrocinio i nuovi settarii e a confermarli col favore nella loro ribellione.

Mentre queste cose andiamo oggi innanzi a Voi in sucinto e con brevità con Nostra sfilizione lamentando, comprendiam bene di dover rendere meritate elogi agli spechiati Vescovi della medesima regione, e specialmente al Nostro Venerabile Fratello l'Arcivescovo di Monaco, che con piacere a cagion d'onore nominiamo, i quali con singolare unione di animi, con zelo pastorale, con ammirabile fermezza, e con eccellenti scritti, difendono nobilissimamente la causa della verità contro gli ansidetti conati; della qual lode una parte anche ne diamo all'egregia pietà e religione di tutto il Clero o il popolo dei fedeli, i quali col l'aiuto di Dio, corrispondono a dovizia alla sollecitudine dei propri Pastori.

metri cubici di murature diverse nella costruzione delle pile e degli spalloni. Il costo fu di lire 4,050 per metro lineare di ponte, e gli appoggi vi entrano nel rapporto di 0,49: 1.

Tutti i pezzi costituenti la parte metallica del ponte fatti con ferro di fabbricazione inglese, vennero lavorati e preparati nell'officina dell'impresa Cail e compagnia a Parigi, che ebbe in appalto la costruzione del ponte insieme alla campagna di Fives Lille. La mano d'opera venne prestata da operai italiani, e così puossi concludere che il lavoro venne fatto nelle condizioni più economiche possibili, avendo concorso l'industria di tre paesi per quanto ciascuno poteva dare a miglior patto.

Per le prove di resistenza si caricarono le travate due a due con un convoglio di dodici locomotive con tender, il quale occupava una lunghezza di 154 metri, e pesava chilogrammi 575,000. Si fece poi passare sul ponte un treno di sei locomotive con tender caricando le travate una per una. Per ultimo quattro locomotive unite percorsero il ponte a grande velocità.

In tutte queste prove le osservazioni fatte per misurare le flessioni delle

A noi frattanto, Venerabili Fratelli, si conviene rivolgere gli occhi e i voti del cuore colà appunto, donde possiamo attendere il necessario e sollecito soccorso. Non vegliamo adunque cessar di gridar notte e giorno al Clementissimo Dio, acciocchè per meriti di Gesù Cristo suo Figlio sparga sulle menti degli erranti la luce, onde così volgendosi a guardare l'abisso della via che battono, non pongano indugio alcuno a provvedere alla propria sempiterna salute: alla Chiesa sua poi continui a dare in così grave lotta ubertissimo spirito di forza e di zelo, e in vista dell'oblazione delle opere sante, dei degni frutti della fede e dei sacrifici della giustizia si degni affrettare per la medesima i desiderati giorni della propiziazione; nei quali, distrutti gli errori e le avversità, e ristabilito il regno della giustizia e della pace, alla Maestà di Lui renda i dovuti sacrifici di lode e di ringraziamento.

Elenco degli arcivescovi e vescovi nominati nell'odierno Concistoro:

Archievescovi

1 Parigi, monsig. Gaibert. — 2 Cagliari, monsig. Balma — 3 Amalfi, monsig. Morjoni — 4 Ravenna, monsig. Moretti — 5 Auch, monsig. Gerault — 6 Monreale, monsig. Papardo — 7 Tours, monsig. Fruchaud — 8 Palermo, monsig. Celestia — 9 Pisa, monsig. Micaleff — 10 Torino, monsig. Gastaldi — 11 Siena, monsig. Bindi — 12 Genova, monsig. Magnasco — 13 Spoleto, monsig. Cavallini Spadoni — 14 Acerenza e Matera, monsignor, Giovine — 15 Vercelli, monsignor Fiesore.

Vescovi

1 Mantova, monsig. Rota — 2 Patti monsig. Papardo del Parco — 3 Gualtallo, monsig. Benassi — 4 Imela, monsig. Tesorieri — 5 Cesena, monsig. Bantini — 6 Faenza, monsig. Pianori — 7 Rimini, monsig. Paggi — 8 Orvieto, monsig. Briganti — 9 Terni, monsig. Belli — 10 Ripatransone, monsig. Alessandrini — 11 Aquino Sora e Ponte Corvo, monsignor De Niquessa — 12 Nocera, monsignor Ammirante — 13 Ariano, monsignor Aguilar — 14 Fiesole, monsignor Frescobaldi — 15 Pistoia e Prato, monsig. Sozzifanti — 16 Sovana e Pitigliano, monsig. Sbroli — 17 Carpi, monsig. Araldi — 18 Pavia, monsig. Parrochi — 19 Ceneda, monsig. Cavriani — 20 Adria, monsig. Kaubock — 21 Chioggia, monsignor Agostini — 22 Belluno, monsig. Bolognesi — 23 Crema, monsig. Sabbia — 24 Cremona, monsig. Bonomelli — 25 Como, monsig. Casana, — 26 Saluzzo, monsig. Buglione — 27 Acoli, monsig. Solandra — 28 Vigevano, monsignor Degandeni — 29 Albenga, monsig. Siboni — 30 Rodes, monsig. Bour-

travate sotto il carico, diedero per risultato la flessione massima di millimetri 25 ossia 1,2970 circa della luce netta delle travate. Dopo levato il carico questa flessione scomparve quasi interamente.

Le oscillazioni laterali manifestatesi durante la corsa veloce delle quattro locomotive furono leggerissime e non si verificarono che delle vibrazioni di 2 millimetri di ampiezza.

Dietro tali esperimenti si desume che i ferri costituenti l'impalcatura del ponte furono sottoposti ad uno sforzo di chilogrammi 6 per millimetro quadrato della sezione di ciascun pezzo, senza che si manifestasse la benchè minima deformazione, il qual limite aveva servito di base per il calcolo dell'impalcatura metallica del ponte.

Se altri impegni non avessero tenuto il signor commissario Amilhou, direttore generale, sarebbe stato lieto di ringraziare in persona gli onorevoli signori che cortesemente accettarono di presenziare gli esperimenti del ponte.

Pontelagoscuro, 26 ottobre 1871.

ret. — 31 Hildesheim, monsig. Sommer-
week — 32 Telesmaide, (in partibus)
monsig. Pasonci — 33 Berissa, (in par-
tibus), monsig. Arazz.

Dal mese di giugno in poi furono
provvedute per Breve le seguenti dio-
cesi:

Palmira (in partibus), monsig. Marini
— Quebec, monsig. Tacherau — S. Bo-
nifacio, monsig. Taché — Angola, mon-
sig. Gomes d'Almeida — Belgrado e La-
mendie, monsig. Paolosi — S. Alberto,
monsig. Grandia — Clonfort, monsi-
gnor Duggan.

Nel Conclistoro del 27 si è fatta l'i-
stanza del Sagro Pallio per le menzio-
nate chiese di Parigi, Cagliari, Amalfi,
Ravenna, Auch, Monreale, Tours, Paler-
mo, Pisa, Torino, Siena, Genova, Spo-
leto, Aoceranza e Matera, Verucoli, Que-
bec, S. Bonifacio, non che della cattedrale
di Pavia, ricca di tale distintivo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Il ministro d'agri-
cultura, industria e commercio ha no-
minato una Commissione coll'incarico
di preparare il concorso dell'Italia all'
Esposizione universale di Vienna.

La Commissione si compone dei si-
gnori: senatore Beretta, deputato Bo-
selli, conte Di Sambuy, cav. Virgilio,
comm. Giordano, cav. Elena e comm.
Castellano.

— Leggiamo nella Libertà:

Nostre particolari informazioni ci as-
sicurano che il generale Medici ritor-
nerà quanto prima a Palermo, ove sarà
nominato questore il cav. Antinori di
Trapani. Il sig. Albanese riprenderà
il suo posto di consigliere di prefet-
tura.

FIRENZE, 29. — La regina d'O-
landa, dopo il suo soggiorno di dieci
giorni in Roma, verrà probabilmente
in Firenze. (Nuovo Fanfulla)

— È atteso in Firenze il principe Na-
poleone. Credesi che voglia passar qui
l'inverno con tutta la sua famiglia.

MILANO, 29. — Ci riferiscono che
due Istituti della nostra città vogliono
promuovere la costruzione del palazzo
di fondo della nuova Piazza del Dno-
mo, secondo il progetto dell'architetto
Mengoni, con poco aggravio del Com-
mune, e farne loro sede e di altri
Istituti. (Lombardia).

GALLIPOLI, 27. — Scrivono al
Ravennate che l'altra notte un orri-
bile burrasca imperversò nel mare di
Gallipoli. Due bastimenti in vista fe-
cero naufragio.

VERONA, 27. — L'odierno bulle-
tino del vaiuolo reca: nuovi casi 18,
guariti 22, morti 4, in cura 341.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il discorso pro-
nunciato da Jules Simon alla riunione
delle cinque accademie di Parigi ha
prodotto una grande sorpresa specia-
lmente fra suoi coreggionari politici di
un'epoca non molto lontana.

Non sembra più in questo discorso
uno degli uomini del 4 settembre. Pa-
lesa bensì come sempre lo stesso in-
gegno elevato, ma deplora le conse-
guenze di quelle dottrine sovversive a
cui egli pure portò altra volta la sua
pietra — Così gli uomini cambiano
allorché, dopo aver combattuto il po-
tere, giungono ad afferrarlo.

— La France in una rivista delle
condizioni dei principali stati dell'Eu-
ropa, scrive: «L'Italia prosegue, con
passo forse più fermo in apparenza
che in realtà, il suo cammino verso
una unità sottoposta ancora a molte
incertezze.»

Regoliamoci di maniera da poter
dire che i nostri vicini s'ingannano.

— 27. — Leggesi nel Constitution-
nel: È stato pubblicato un decreto im-
periale per confermare l'autonomia di
Tunisi ed accordare alla famiglia del
bey attuale il governo ereditario con
successione in linea diretta. Il bey non
potrà concludere convenzioni politiche.

— Secondo notizie da Parigi si te-
meva un pronunciamento militare.

GERMANIA, 26. — La Commis-
sione del bilancio del Reichsrath ap-

provò ieri il primo paragrafo della
legge riferibile al Tesoro di guerra
dell'Impero con 14 voti contro 5, colla
condizione che la creazione di questo
Tesoro succederà appena allora quan-
do mediante una legge succederà l'abo-
lizione del Tesoro prussiano.

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — Let-
tere di Vienna annunziano che le trup-
pe in Croazia hanno ricevuto l'ordine
di tenersi pronte a marciare su tutti
i punti nei quali si manifestasse qual-
che tumulto.

— 26. — Nel rescritto imperiale in
risposta alla Dieta Boema, lo Statuto
di dicembre, quello cioè che gli cze-
chi rifiutano assolutamente, è messo
per base di diritto; e s'invita la Dieta
stessa a presentare al Reichsrath le
modificazioni ch'essa credesse di fare
a quello statuto. Un secondo punto
del nuovo rescritto responsivo fa spe-
cialmente risultare che il componi-
mento ungherese è una legge stabilita
ed inalterabile che non abbisogna di
ulteriore riconoscimento.

RUSSIA, 25. — A Varsavia temosi
agitazioni rivoluzionarie e socialistiche.
Il governo prende straordinarie misure
militari e di polizia per prevenirle.

ATTI UFFICIALI

18 corrente

R. decreto 26 agosto con cui è ap-
provato, con una modificazione, lo sta-
tuto della Cassa di risparmi e prestiti
di Brisighella.

R. decreto, 2 settembre, col quale si
approva il regolamento per l'applicazione
della tassa del bestiame nella provincia
di Chieti.

R. decreto 17 settembre con cui è por-
tato a 53 il numero dei distretti militari
ed è approvato il rapporto annesso al de-
creto medesimo.

Nomine nell'ordine equestre della corona
d'Italia.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Personale giudiziario.

Il desiderio che fosse accresciuta la
pianta degli impiegati di Cancelleria
dei nostri uffici giudiziari, e special-
mente della Pretura, ottenna in parte
legittima soddisfazione; poichè il mini-
stero dando corso favorevole alle op-
portune proposte delle autorità locali,
accordò un altro vice-cancelliere alla
Pretura del II mandamento, ed un al-
tro ancora alla Pretura di campagna.
Abbiamo con ciò argomento favorevole
per isperare, che in questa materia
ogni giusta domanda ed ogni bisogno
realesaranno presi in considerazione
anche per l'avvenire.

Banchetto. — Ieri ebbe luogo
al Ristoratore un banchetto fra i soci
della Società di mutuo soccorso degli
artigiani, negozianti e professionisti.

Il motivo annunziato in prima pa-
gina del nostro giornale d'oggi vale
anche per rimettere ad uno dei pros-
simi numeri la relazione di tal festa.

Teatro Garibaldi. — Ieri
sera nell'ultima pantomina rimase fe-
rito, dallo scarico dei facili, uno dei
fratelli Chiarini, alla gamba sinistra.

Il caso è puramente accidentale, e
per fortuna basteranno cinque o sei
giorni alla guarigione; ma è utile ri-
cordare che le precauzioni per simili
esercizi, soprattutto in teatro, non sono
mai soverchie.

Diario dell'ufficio di pubblica
sicurezza, 30 ottobre.

Fu arrestato certo S. T. imputato di
furto.

Notizie militari. — Gli ufficiali
ammessi al primo corso della Scuola su-
periore di guerra dovranno presentarsi
al comandante della Scuola il 1° novem.

— L'Italia dice:

Risulta da informazioni ricevute dalle
diverse provincie d'Italia al ministero
della guerra, che l'istituzione del volon-
tariato di un anno fu dappertutto assai
bene accolta. Si contano già per questo
prezzo anno 1400 volontari circa; Roma
è la città che ne fornì un numero mag-
giore.

— Il ministro della guerra di Francia
in una circolare sulle misure igieniche
pei soldati, proibisce loro assolutamente
di fumare nell'interno dei corpi di guar-
dia durante la notte. L'esperienza prova
infatti che nulla vi ha di più pernicioso
che respirare dormendo un'aria infettata
di tabacco. Prescrive inoltre che i soldati
debbono essersi, di notte, provveduti di
coperta nel corpo di guardia.

Pubblicazioni. — La Concordia
di Roma annunzia la prossima comparsa
di un nuovo canto di Aleardo Aleardi.

Sirene. — Fan già o polino le
strenne pel nuovo anno 1872, e almeno
mandano avanti come battistrada, i loro
manifesti.

Ieri sera ci è arrivato quello della
Sirena del Visentin, che promette mari
e monti, e che comparirà nel prossimo
novembre.

Abbiamo fiducia che alla Sirena del
Visentin non si attingerà il proverbio
chi guarda cartello non mangia vitello.

Neve. — Il giornale La Provincia di
Belluno reca che la mattina del 26 corr.
le montagne di quella regione si mostra-
vano tutte coperte di neve.

Il freddo precoce che abbiamo in que-
sti giorni anche qui, ci spiega tale no-
tizia.

Una lettera di Garibaldi. — Il
Manchester Examiner pubblica la se-
guente lettera indirizzata il 10 ottobre
dal generale Garibaldi al sig. Taylor:

« Caro amico,

« Io sono con Beccaria per l'abolizione
della pena di morte e della guerra. Come
potrei io approvare l'assassinio degli osti-
gi? Tuttavia nello stesso tempo voi av-
rete udito che i versagliesi hanno com-
messo molti omicidi, più che non i co-
munisti. « Sempre il vostro »

« GARIBALDI. »

Un calcolo singolare. — Toglia-
mo dal Soir:

Le cifre, come il silenzio, sono elo-
quentissime. Noi paghiamo alla Prussia

80 milioni ogni 15 giorni.

Ciò forma 5 milioni 300 mila 333 lire

e 333 centesimi per giorno.

Sono dunque, 3 mila 705 lire e 72 cen-
tesimi che cadono minuto per minuto,

notte e giorno nella sarsella dei nostri
viciniori.

E dire che nostri sono gli orologi
che segnano simili minuti a Berlino!

Una terribile inundazione. —

Le ultime notizie da Bombay recano
che la città di Founpur che contiene
oltre 25 mila abitanti fu quasi distrutta
da uno straripamento del fiume Gumti.

Un ponte grandioso. — I lavori
del ponte gigantesco che deve unire la
Olanda al Brabante sono terminati.

Scrivono da Breda:

« Il grande lavoro al Moerdyk sta per
essere terminato. Fra qualche giorno le
locomotive passeranno l'opera principale
del ponte, e l'Olanda si troverà così con-
giunta al Brabante. Avranno luogo delle
feste per solennizzare l'inaugurazione. »

Ufficio delle Stato Civile di
Padova:

BULLETTINO del 29 ottobre 1871.

Matrimoni. — Nessuno.

Nascite. — Maschi n. 5. Femmine n. 2.

Morti. — Cortese Elisa di Antonio,
d'anni 1 1/2, di Padova.

— nell'Ospitale civile. — Fusaro Giu-
seppe d'anni 9 di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO
di Padova

31 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 43 s. 44,2

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 11,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 ottobre

Ore 9 a.

Ore 3 p.

Ore 9 p.

Barometro a 0 — mill. 758,3 757,0 757,7

Termometro centigr. +6,2 +11,8 + 7,8

Direzione del vento . n n o

Stato del cielo . . . ser. quasi ser.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30

Temperatura massima — + 12,9

» minima — + 2,4

ULTIME NOTIZIE

Una corrispondenza comparsa nel
Nouveliste de Rouen nega risoluta-
mente l'autenticità del colloquio attri-
buito a Napoleone III con un corri-
spondente del Times, e aggiunge che
la salute dell'imperatore da poco in
qua è piuttosto deperita. Il suo stato
di prostrazione e di sonnolenza quasi
cronica gl'impedirebbe di tenere una
conversazione simile a quella riferita
dal giornale inglese.

Il dott. Conneau medico particolare
dell'imperatore vedendo che nel sog-
giorno di Torquay la salute del suo
augusto cliente peggiorava, prescrisse
intanto il ritorno della piccola corte a
Chislehurst, per poi far passaggio a
Malta la cui temperatura è eccellente,
e l'imperatore avrebbe le migliori age-
volezze per soggiornarvi.

Ieri sera (29) è giunto a Genova da
Savona il principe Napoleone, e ripar-
tirà domani per Firenze.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Dicesi che il mi-
nistro della guerra ha punito Nausouty
con due mesi di prigione.

BUKAREST, 29. — Il Principe apri
personalmente la Camera; il discorso
del trono promette progetti per mi-
glioramento di tutti i rami dell'ammi-
nistrazione. Dice che il governo pre-
senterà i progetti per la convenzione
telegrafica coll'Austria e per la con-
venzione postale colla Russia. Tutti gli
atti sulla questione delle ferrovie pre-
senteransi alla Camera.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 28.	27	28
Rendita francese 3 0/10	57 53	57 60
» italiana 5 0/10	62 65	63 25
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. . .	428 —	435 —
Obbligazioni » . . .	243 —	249 —
Ferrovie romane . . .	87 50	97 50
Obbligaz. » . . .	168 —	177 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	174 50	177 —
Obbl. Ferr. Meridionali	188 —	188 —
Cambio sull'Italia . . .	3 —	2 3/4
Credito mob. francese	255 —	—
Obbl. Regia Tabacchi	482 —	475 —
Azioni	707 —	713 —

Berlino, 28.	27	28
Austriache	217 1/2	220 1/2
Lombarde	108 1/4	108 1/4
Mobiliare	163 1/2	164 1/2
Rendita italiana . . .	58 7/8	59 1/8
Tabacchi	89 1/2	89 —

Londra, 28.	27	28
Consolidato inglese . .	93 —	92 7/8
Rendita italiana . . .	59 7/8	60 3/8
Lombarde	—	—
Turco	46 3/8	46 1/2
Cambio su Berlino . . .	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	33 7/8	33 1/2

Vienna, 28.	27	28
Mobiliare	292 —	294 40
Lombarde	190 —	194 50
Austriache	387 —	393 —
Banca Nazionale	771 —	782 —
Napoleoni d'oro	9 41	—
Cambio su Parigi	—	93 95
Cambio su Londra	118 10	118 10
Rendita austriaca	67 70	68 —

LORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA

LIBRAIO e CARTOLAIO

In Padova, Piazza della Erba ai N. 360 B e 361

FORNITORE DI LIBRI ALLE SCUOLE COMUNALI, AI COLLEGI ED ISTITUTI

AVVERTE

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo
ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti
per l'anno 1871-72 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti di cancelleria
ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da sod-
disfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservare il nu-
mero del fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura
per conoscere la mediocrità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose comi-
sioni promettendo quel maggiore sconto che sarà possibile.

BORSA DI FIRENZE

30 ottobre

Read. 64 71 1/4
Ore 21 15
Londra tre mesi 26 50 1/2
Francia 103
Prestito nazionale 83 40
Obbligazioni regia tabacchi 492
Azioni regia tabacchi 729
Banca Naz. del R. d'It. 29 55
Azioni strade ferrate mer. 426 87
Obblig. » » » 194
Broni » » » 500
Obbligazioni ecclesiastiche 84 80

Bartolomeo Moschin ger. resp.

ISTITUTO INTERNAZIONALE

IN PADOVA

Sono avviate le famiglie che si ria-
priranno le scuole col giorno 3 del
prossimo novembre. Le nuove iscrizioni
devono farsi, possibilmente, non più
tardi della fine della corrente settimana.
1-569 La Direzione

PRESTITO AD INTERESSI E PREMI

DELLA

CITTÀ DI PISA

Deliberato dal Consiglio Comunale nel 27
maggio, approvato dalla Deputazione Pro-
vinciale il 5 luglio 1871, autorizzato con
R. Decreto 17 settembre 1871.

Emissione di 50,000 Obbligazioni
a L. 92 50 l'una, rimborsabili con
L. 120, portanti un interesse di L. 5
annue, esente da qualunque ritenuta
per imposte presenti e future, con-
corrente a

L. 3,500,000 di Premi

che si estraggono tutti il 1° giugno 1872

(Vedi per i dettagli l'avviso in 4. pagina)

6) Dopo la cura operata da S. S. il
Papa mediante la dolce Revalenta
arabica Du Barry di Londra, e le ad-
esioni di molti medici ed ospedali, niuno
potrà dubitare dell'efficacia di questa
deliziosa farina di salute, la quale gua-
risce senza medicine, nè piughe, nè spose
le dispesie, gastriti, gastralgie, ghan-
dole, ventosità, acidità, pituita, nausea,
flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea,
tosse, asma, tisi, ogni disordine di sto-
maco, gola, fiato, tosse, bronchi, vescica
fegato, reni, intestini, mucosa, cervello
e sangue. N. 72 000 cura, comprese quelle
di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow,
della signora marchesa di Bréna, ecc.,
ecc. — Più nutritiva della carne, ossa
fa e economizzare 50 volte; il suo prezzo
in altri rimedi. In scatola 1/4 kil. 2 e
50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2;
2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 2
kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via
Oporto e 34 via Providenza, Torino;
ed in provincia presso i farmaciai ed i
droghieri. La Revalenta al Cioccol-
latte, dà l'appetito, la digestione con
buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni
del sistema muscoloso; alimento squi-
sito, nutritivo tre volte più che la carne
fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e
le carni. È sotto ogni riguardo preferi-
bile agli altri cioccolatti. In polvere,
scatole 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in
tavolette; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; 8 fr
per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

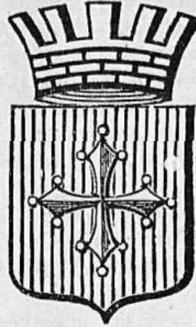
DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti,
Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — For-
dalone: Roviglio farm., Varaschini —
Portogruaro: A. Malipieri farm. — Ro-
vig: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso:
Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo,
Gius. Chiuzzi farm. — Udine: A. Filippuzzi
Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari,
Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini
— Verona: Francesco Pasoli, Adriano
Friszi, Cesare Beggato — Vicenza:
Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-
Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano:
Luigi Fabris di Baldassare — Belluno:
E. Fucellini — Feltrino: Nicolò Dall'Armi
— Legnago: Valeri — Mantov
Chiara farm. reale — Odeia:
L. Dismutti.

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

Sottoscrizione pubblica al Prestito ad Interessi e Premi

DEL

COMUNE



DI PISA

Deliberato dal Consiglio Comunale nel 27 maggio, approvato dalla Deputazione Provinciale il 3 luglio 1871, autorizzato con R. Decreto 17 settembre 1871

Questo Prestito viene contratto dal Municipio di Pisa per estinguere debiti comunali e per sopperire alle spese necessarie per opere di pubblica utilità, e specialmente per quelle di difesa della città dalle inondazioni dell'Arno.

Il MUNICIPIO ha assoggettato, a garanzia del pagamento degli **Interessi, Premi e Rimborsi** delle obbligazioni, tutti i **beni mobili ed immobili** appartenenti al Comune, e tutti i **redditi** diretti ed indiretti che per qualunque titolo percepisce attualmente o sarà per percepire in appresso.

EMISSIONE

di **50,000** Obbligazioni a **L. 95** l'una, rimborsabili con **L. 120**, portanti un interesse di **L. 5** annue, pagabile per semestre, esente da qualunque ritenuta per imposte presenti e future, concorrenti a

L. 3,500,000 di premi

Le **50,000** obbligazioni sono ripartite in cinque Serie. Ogni Serie completa vince immancabilmente **700,000** lire di premi

INTERESSI. — Le obbligazioni fruttano annue **L. 5**, pagabili sopra cedole (coupons) **semestrali** scadenti il 1. gennaio ed il 1. luglio di ogni anno **esenti da qualunque ritenuta.**

Il primo coupon di **L. 2,50** scade il 1. luglio 1872, e verrà computato a diminuzione del 4. versamento

RIMBORSI. — Tutte le obbligazioni, **anche quelle premiate**, saranno rimborsate con **L. 120** mediante estrazioni semestrali, in **50** anni. La prima estrazione avrà luogo il 1. ottobre 1872.

PREMI. — Il 1. giugno 1872 avrà luogo l'estrazione di tutti i **1805** premi, per **L. 3,500,000**

Entro un mese dal di della presentazione delle obbligazioni premiate verranno consegnate le Cartelle dei premi pagabili secondo l'unito prospetto.

Una obbligazione può vincere in quel giorno più premi sino a L. 700,000

Gli **Interessi**, i **rimborsi** delle obbligazioni estratte ed i **premi** saranno pagati a scelta del Portatore presso la **Tesoreria del Municipio della città di Pisa** presso tutte le **Sedi ed Agenzie della Banca del Popolo di Firenze** ed anche presso altri istituti di Credito che venissero appositamente designati.
Il **Municipio di Pisa** ha assunto l'**obbligo** di ricevere in pagamento delle imposte, senza alcuna deduzione o ritenuta, i coupons delle obbligazioni, sebbene non maturati, purchè scadenti e airo un semestre dal di nel quale venissero esibiti. **Ha pure assunto l'obbligo** di ricevere in garanzia dei lavori da esso appaltati le **Obbligazioni di questo prestito alla pari.**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo di **L. 95** per ciascuna obbligazione, rimborsabile con **L. 120**, si paga come appresso:

1. Versamento	L. 25	all'atto della sottoscrizione.
2. detto	> 20	dal 10 al 20 dicembre 1871.
3. detto	> 20	dal 10 al 20 febbraio 1872.
4. detto	> 30	dal 10 al 20 aprile 1872.

Sul 4. versamento sarà abbuonato il coupon di **L. 2,50** scadente il 1. luglio 1872, e così in luogo di **L. 95** si pagheranno sole **L. 92,50**

All'atto del primo versamento sarà consegnata una Ricevuta provvisoria dalla Banca del Popolo di Firenze; al secondo versamento questa Ricevuta verrà ritirata e sostituita dal **Titolo provvisorio al Portatore emesso dal Municipio di Pisa**, sul qual Titolo verranno rilasciate le quitte dei versamenti successivi.

All'epoca del quarto versamento saranno cambiati i Titoli provvisori colle **Obbligazioni definitive del Municipio di Pisa**, portanti i numeri che concorrono alle estrazioni. Sui versamenti ritardati sarà pagato dai debitori l'interesse alla ragione dell'8 0/10 all'anno dal di della scadenza dei versamenti stessi.

Chi ritardasse di due mesi dalla rispettiva scadenza il pagamento del secondo e terzo versamento, e di un mese dalla scadenza quello del quarto, non avrà più diritto di esigere la consegna delle obbligazioni, e decederà da ogni diritto tanto per la restituzione delle somme sborsate, come per ogni altro titolo.

Sui versamenti fatti anticipatamente sarà abbuonato l'interesse alla ragione del 6 0/10 all'anno, e computato il coupon **L. 2,50** scadente il 1. luglio 1872; **in tal modo si potranno liberare per intero le Obbligazioni al momento del reparto con L. 91,35.**

REDDITO DELLE OBBLIGAZIONI

Calcolando sul prezzo delle obbligazioni in **L. 91,35**, e tenendo conto dell'interesse annuo di **L. 5** e del rimborso a **L. 120** in cinquanta anni, la rendita di queste obbligazioni è del **6 23 0/10** esente da qualunque ritenuta presente o futura. Aggiungendo a tale reddito la tassa sulla ricchezza mobile che viene sopportata dal Comune, il capitale sarebbe impiegato al **7 22 0/10**.

di più i possessori delle obbligazioni concorrono a N. 1805 premi per Lire 3,500,000

che si estraggono tutti il 1. Giugno 1872, potendo vincere con una sola obbligazione sino a **L. 700,000**, senza che perciò l'obbligazione cessi di essere fruttifera e rimborsabile come quelle non premiate.

Prospetto dei Premi che verranno estratti tutti il 1° giugno 1872, distribuiti negli anni

VALORE di ciascun premio	Numero dei premi	5°	15°	25°	35°	45°	50°	VALORE totale dei premi
200	1000	50	125	225	„	375	225	200,000
500	350	30	50	60	60	100	50	175,000
1,000	250	20	50	50	30	50	50	250,000
2,000	100	5	„	„	20	50	25	200,000
5,000	60	„	5	5	„	25	25	300,000
25,000	20	5	„	„	5	„	10	500,000
50,000	10	„	„	5	„	„	5	500,000
75,000	5	„	„	„	5	„	„	375,000
100,000	10	„	„	„	„	5	5	1,000,000
	1805	110	230	345	120	605	395	3,500,000

La Sottoscrizione sarà aperta dal di 25 ottobre al 4 novembre 1871 e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il Numero delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta dal di 25 ottobre al 4 novembre 1871 e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il Numero delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono presso la **Banca del Popolo di Firenze** e presso tutte le sue Sedi, Agenzie e Corrispondenze, e all'estero a Parigi, Lione, Berlino, Marsilia, Francoforte S/M, Bruxelles, Ginevra, Losana, Zurigo, Berna e Svizzera italiana; a Trieste e nel Tirolo italiano.
In PADOVA presso la **Banca del Popolo** e presso i sigg. **Francesco Rizetti e C.**